



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2018

IL CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI FEBBRAIO 2018¹

Nel mese di marzo del 2018 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'Indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre del 2017. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 300 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione: *Note metodologiche*), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari. Essa riporta inoltre alcune informazioni relative alle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nella seconda metà del 2017 la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere seppur debolmente. Le richieste di finanziamenti sono cresciute nel Nord Est e nel Mezzogiorno mentre sono rimaste stabili nelle altre ripartizioni territoriali. La domanda è stata sostenuta soprattutto dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi, analogamente a quanto verificatosi nella prima parte dell'anno.
- ✓ Le condizioni di accesso al credito per le imprese sono rimaste favorevoli in tutte le aree del Paese. I criteri di offerta si sono allentati per le imprese della manifattura e dei servizi, mentre le banche mantengono ancora un atteggiamento più prudente nei confronti delle imprese edili. Si è ulteriormente ridotto lo spread mediamente applicato ai finanziamenti.
- ✓ La domanda di mutui e di credito al consumo si è stabilizzata: le esigenze di finanziamento delle famiglie sono cresciute moderatamente al Nord, rimaste invariate al Centro e diminuite nel Mezzogiorno. Dal lato dell'offerta, dopo gli allentamenti registrati nel triennio precedente, i criteri per la concessione di mutui per l'acquisto di abitazioni sono rimasti stabili nell'ultima rilevazione, mentre si è osservato un lieve irrigidimento nell'offerta di credito al consumo.
- ✓ L'evoluzione di alcune caratteristiche dei mutui per l'acquisto di abitazioni conferma il permanere di criteri di offerta distesi; in particolare, il rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (*loan-to-value ratio*) è ulteriormente aumentato al 65 per cento, riportandosi su un valore simile a quello registrato nel 2007-08.
- ✓ Nella seconda parte del 2017 è tornata a crescere la domanda di depositi, mentre le scelte di allocazione del risparmio delle famiglie hanno privilegiato gli investimenti in quote di fondi comuni, a scapito dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie. Le banche hanno proseguito le politiche di contenimento delle remunerazioni offerte su depositi e obbligazioni.

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame e Giovanni Soggia.

L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

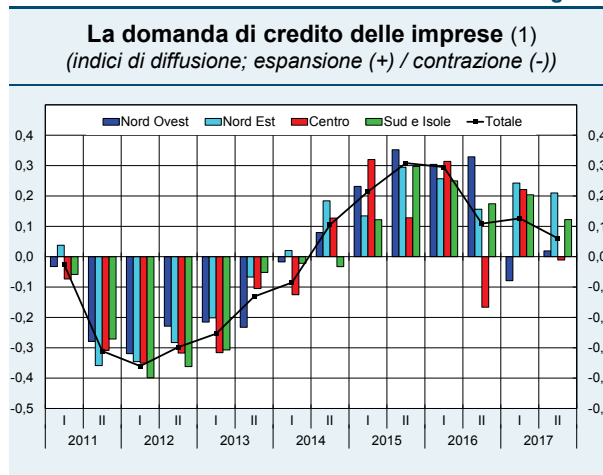
Nel secondo semestre del 2017 la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere seppur debolmente (fig. 1). La dinamica è stata differenziata tra le aree. Le richieste di finanziamento provenienti dalle imprese del Nord Ovest e del Centro sono rimaste sostanzialmente stabili, anche per il miglioramento in queste regioni della capacità di autofinanziamento. Vi si è contrapposto un incremento della domanda delle aziende del Nord Est e del Mezzogiorno. In queste ultime due aree la domanda è stata sostenuta dalle imprese del terziario e, soprattutto, del comparto manifatturiero, mentre le richieste provenienti dalle imprese del Nord Ovest e del Centro operanti in questi settori sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Per il settore edile, la domanda ha invece continuato a ridursi nel Nord Ovest mentre è rimasta stabile nelle altre aree territoriali (fig. a1.1).

Come nel semestre precedente, in tutte le ripartizioni del Paese le esigenze di nuovo credito sono state originate principalmente dalla necessità di finanziamento degli investimenti produttivi; sono cresciute anche le richieste connesse con il sostegno del capitale circolante e quelle finalizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Per quest'ultima componente, dopo il ridimensionamento della domanda osservato nella prima parte del 2017, nel secondo semestre si è verificato un lieve recupero (fig. a1.2).

L'andamento della domanda è stato eterogeneo anche tra classi dimensionali di banca. Nel Nord Ovest e al Centro la contrazione delle richieste di finanziamento avanzate alle banche appartenenti ai primi cinque gruppi è stata compensata dall'aumento di quelle rivolte agli intermediari più piccoli; nelle altre aree la crescita della domanda, che ha riguardato entrambe le categorie di intermediari, è stata più intensa per le banche di minore dimensione (fig. a2).

Nel secondo semestre del 2017 le politiche di finanziamento delle imprese sono rimaste accomodanti in tutte le ripartizioni territo-

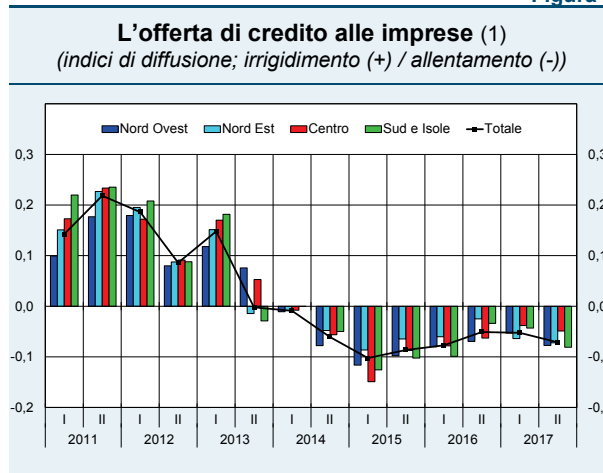
Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

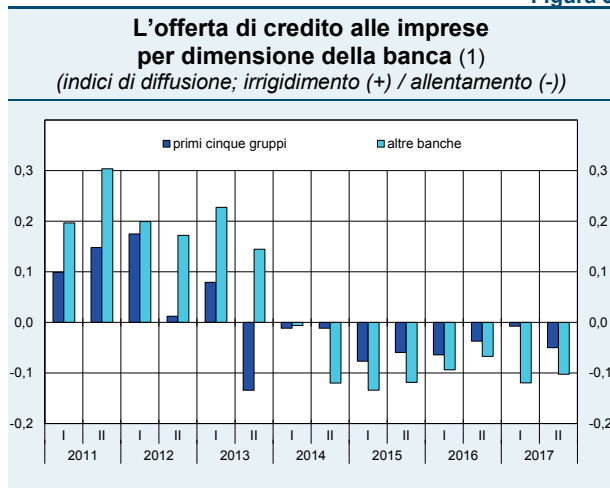
riali (fig. 2). Come nei semestri precedenti, i criteri di offerta si sono allentati per le imprese della manifattura e dei servizi; per i prestiti al settore edile le banche mantengono invece un atteggiamento ancora improntato alla prudenza, soprattutto nelle regioni centro-meridionali (fig. a3).

Le politiche di offerta delle banche di minore dimensione sono risultate leggermente più accomodanti rispetto a quelle degli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari, sia nella media nazionale (fig. 3), sia nelle diverse ripartizioni territoriali (fig. a4.1). All'allentamento dei criteri di offerta hanno contribuito i bassi costi di provvista e il miglioramento della percezione del rischio sull'andamento dell'economia e, soprattutto per le banche di minore dimensione, la pressione concorrenziale tra gli intermediari (fig. a4.2).

La distensione delle condizioni di offerta si è manifestata attraverso un'ulteriore flessione degli spread mediamente applicati al settore produttivo, accompagnata da un calo della quota delle richieste di prestiti interamente respinti; le banche di minore dimensione hanno indicato inoltre un incremento delle quantità offerte. Per quest'ultima categoria di intermediari sono tuttavia aumentati gli spread applicati alla clientela più rischiosa e il livello di rating minimo richiesto per l'accesso ai finanziamenti (fig. a4.3).

Per il semestre in corso gli intermediari prefigurano un rafforzamento della domanda di credito e condizioni di offerta ancora distese.

Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2017 la graduale espansione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni, in atto da oltre un triennio, si è arrestata. Le richieste hanno continuato a crescere moderatamente solo nelle regioni del Nord, si sono stabilizzate nel Centro e sono diminuite nel Mezzogiorno (fig. 4). La domanda pervenuta alle banche appartenenti ai cinque gruppi maggiori si è ridotta sia nel Mezzogiorno sia nel Centro (fig. a5.1); per le altre banche, le richieste hanno invece continuato a espandersi in tutte le regioni, ad eccezione di quelle meridionali.

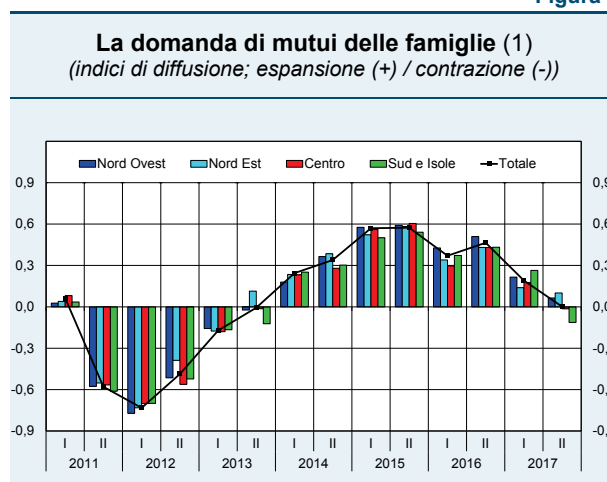
Dopo l'intensa e diffusa crescita avviata nel 2015, sono emersi segnali di indebolimento anche per la domanda di credito al consumo, in particolare nel Mezzogiorno, dove le richieste si sono lievemente ridotte (fig. a6.1).

Dal lato dell'offerta, i criteri per la concessione di mutui per l'acquisto di abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili, su livelli che continuano a riflettere l'allentamento del precedente triennio (fig. 5); un ulteriore moderato miglioramento ha interessato soltanto la clientela delle banche minori (figg. 6 e a5.2). Le condizioni di finanziamento si sono ulteriormente differenziate tra le diverse classi di rischio della clientela, con un ulteriore allentamento degli spread applicati nella media dei mutui, cui si è invece contrapposto un netto incremento per quelli considerati più rischiosi (fig. a7.1).

Come nel semestre precedente, la pressione concorrenziale tra gli intermediari ha contribuito a mantenere favorevoli i criteri per la concessione di mutui (fig. a7.2); a questa si è aggiunto il contributo positivo apportato dal lieve miglioramento della valutazione degli intermediari sul quadro economico generale.

Con riferimento al credito al consumo, le banche hanno invece mostrato un atteggiamento nel complesso più prudente rispetto al primo semestre dell'anno; in particolare, alle condizioni di

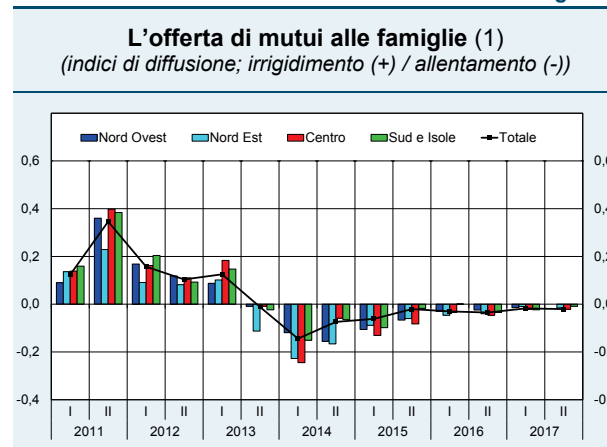
Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 5



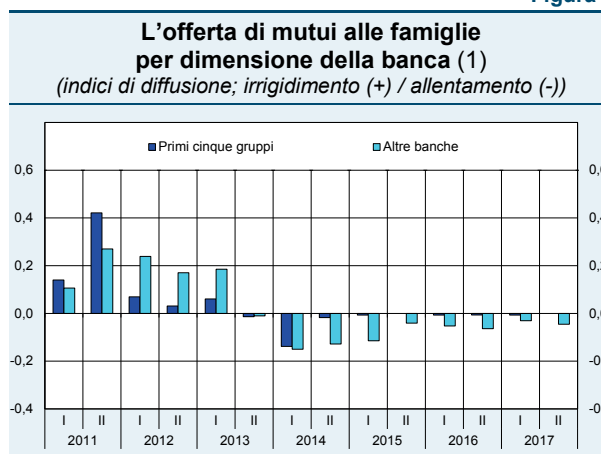
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

offerta sostanzialmente stabili praticate alla clientela del Nord si è contrapposta una lieve restrizione che ha interessato il resto del Paese (fig. a6.2).

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, nel primo semestre del 2018 le richieste di mutui e credito al consumo torneranno a crescere in misura consistente in tutte le aree territoriali. Con riferimento alle condizioni di offerta, gli intermediari prevedono un lieve miglioramento per quelle praticate sui mutui e una sostanziale stabilizzazione per la componente del credito al consumo.

Figura 6



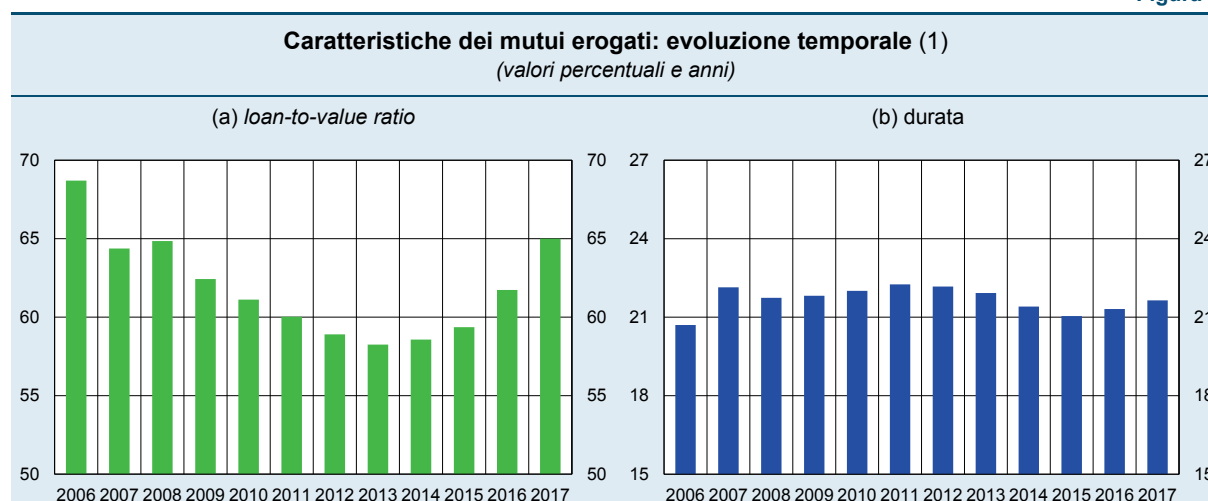
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Le favorevoli condizioni dell'offerta di credito alle famiglie registrate nell'ultimo triennio si sono riflesse anche sulle caratteristiche dei contratti di finanziamento per l'acquisto di abitazioni. Nel 2017 il rapporto tra il valore dei prestiti e quello delle garanzie (*loan-to-value ratio*) è ulteriormente aumentato, confermando la tendenza in atto dal 2014. La quota finanziata del valore dell'immobile ha raggiunto il 65,0 per cento, un valore simile a quelli registrati nel biennio 2007-08 (fig. 7a). Anche la durata media dei nuovi mutui è leggermente aumentata, superando i 21 anni e mezzo (fig. 7b).

Nell'anno passato è aumentata la diffusione dei contratti caratterizzati da un *loan-to-value ratio* superiore all'80 per cento o da una scadenza prolungata (pari o superiore ai 30 anni), in termini

Figura 7



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.
(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

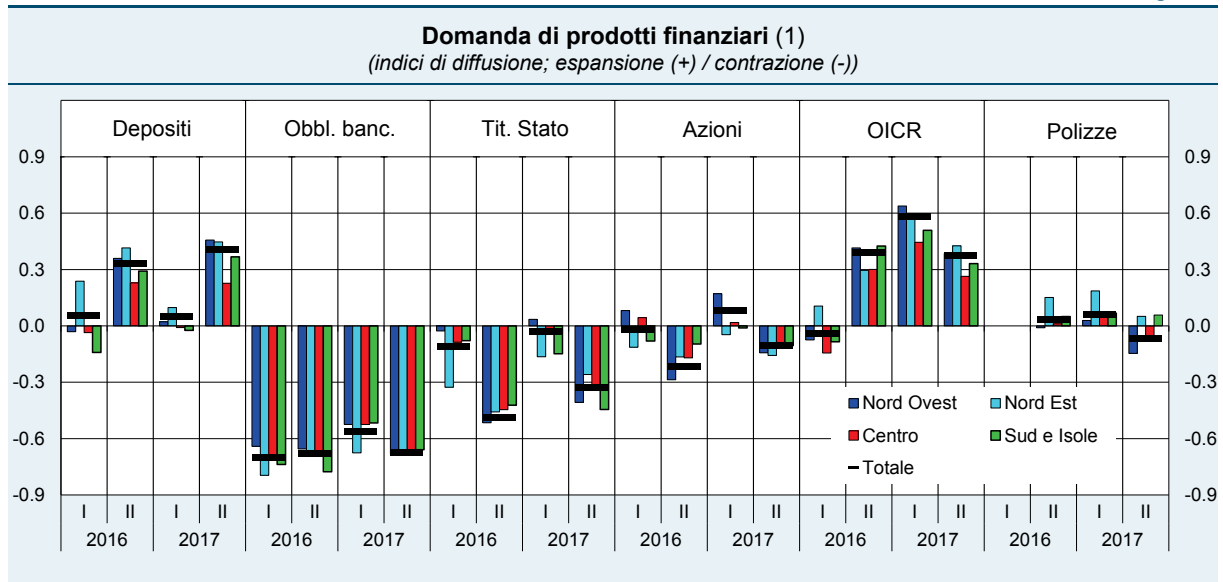
sia di quota di banche che hanno offerto queste tipologie di contratto sia di incidenza sul totale delle erogazioni (tav. a1). Sono tornate ad aumentare le erogazioni che prevedono forme di flessibilità nel rimborso, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o sospendere temporaneamente i pagamenti, e quelle assistite da polizze assicurative, dopo la prolungata fase di flessione avviata con la crisi del debito sovrano.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2017, la domanda di depositi bancari delle famiglie è cresciuta in tutte le aree del Paese. Rispetto al semestre precedente, ha accelerato al Nord ed è tornata a crescere nel Centro e nel Mezzogiorno (fig. 8). È inoltre continuato il processo di ricomposizione del portafoglio della clientela in favore delle quote di OICR. La domanda di polizze assicurative, dopo una crescita diffusa a tutte le aree del Paese nella prima parte dell'anno, è calata nel Nord Ovest e nel Centro.

Dal lato dell'offerta, le banche hanno continuato nell'azione di contenimento della remunerazione riconosciuta sulle obbligazioni proprie e sui depositi a vista e vincolati (fig. a8). Tale orientamento è connesso con la liquidità messa a disposizione delle banche da parte della BCE nell'ambito dell'orientamento espansivo della politica monetaria, anche per il tramite delle più recenti operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (cfr. il riquadro: *Le misure di politica monetaria adottate nel marzo 2016*, in *Bollettino economico*, 2, 2016). Sui depositi, tuttavia, il calo è stato più contenuto rispetto ai periodi precedenti, verosimilmente in virtù dei livelli di remunerazione già particolarmente bassi.

Figura 8



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

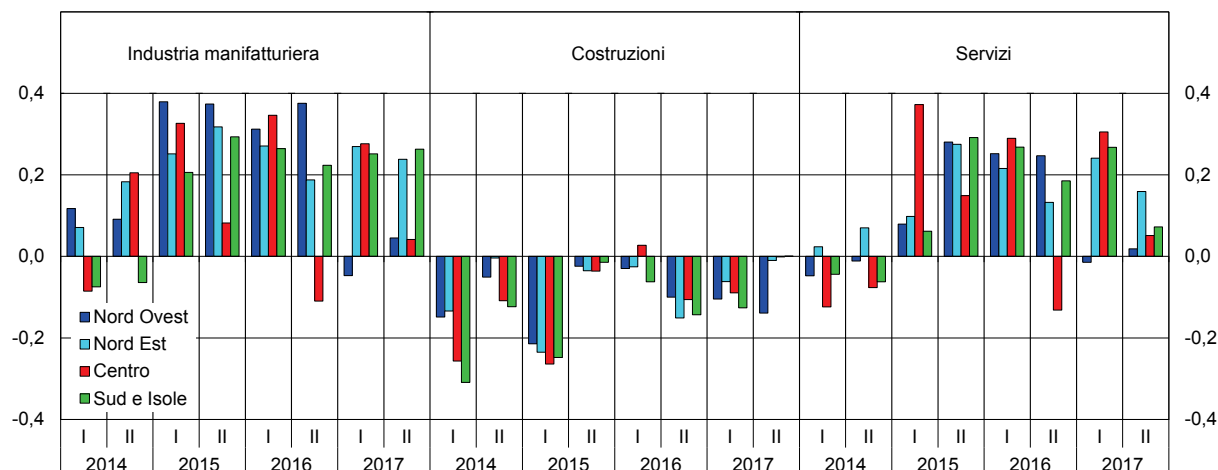
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FIGURE

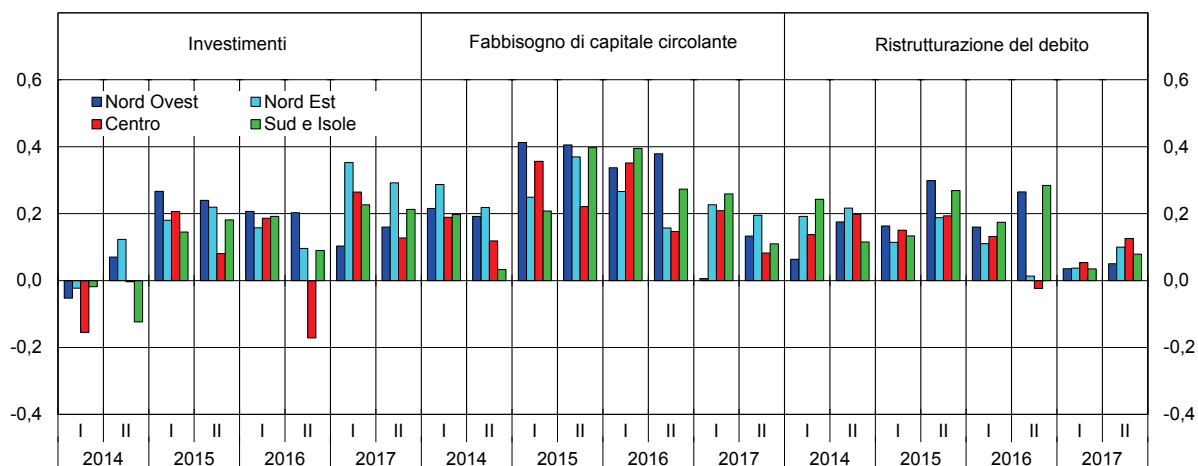
Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(1) per settore di attività economica
(contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(2) per determinante della domanda
(espansione (+) / contrazione (-))

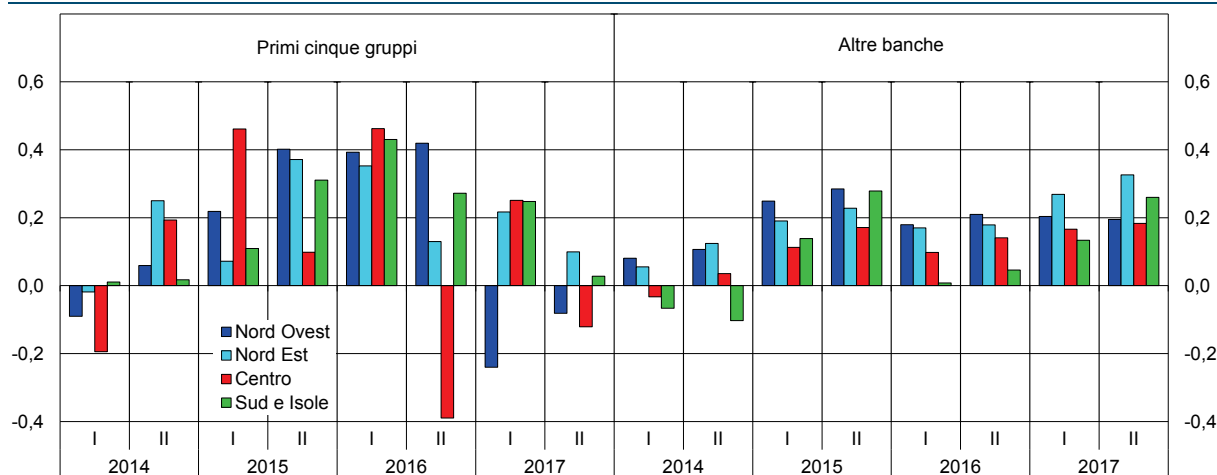


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)

(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)

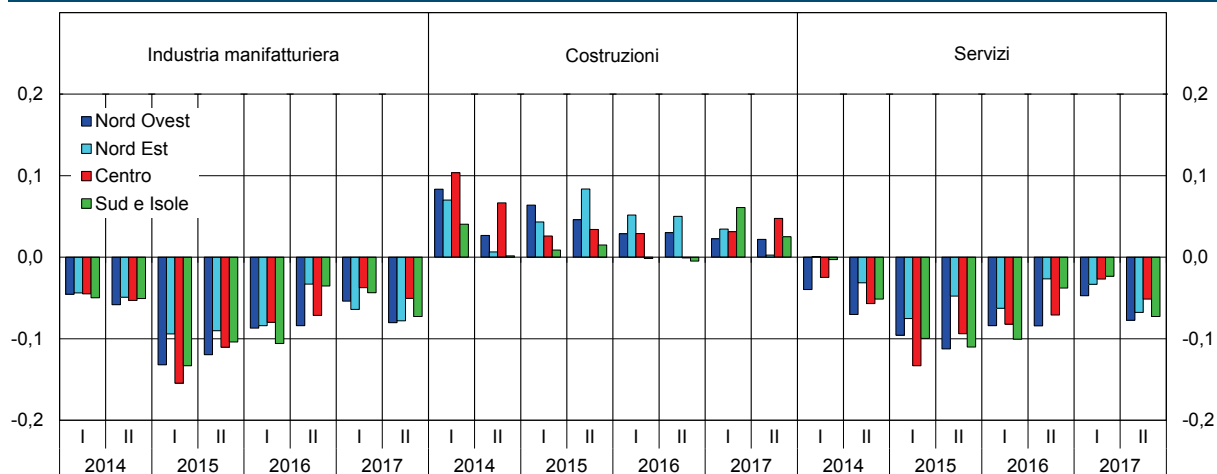


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)

(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

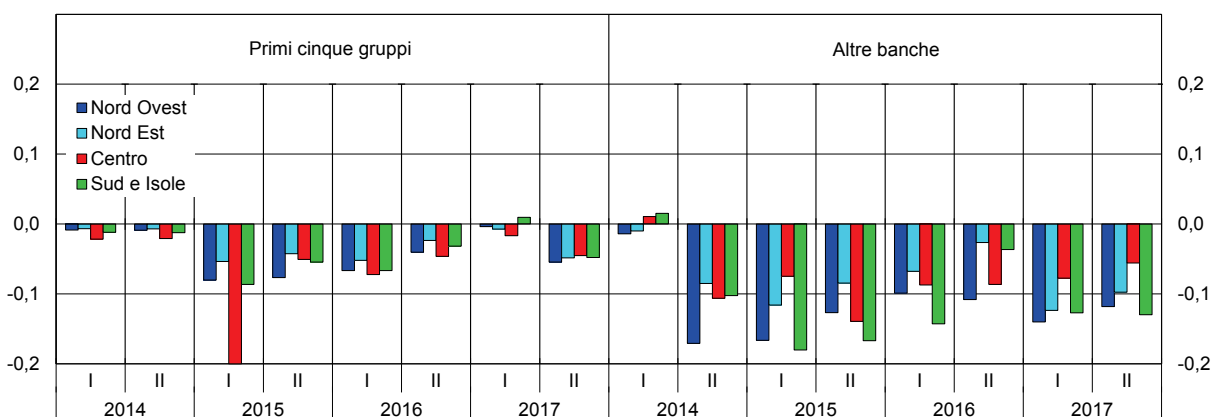


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

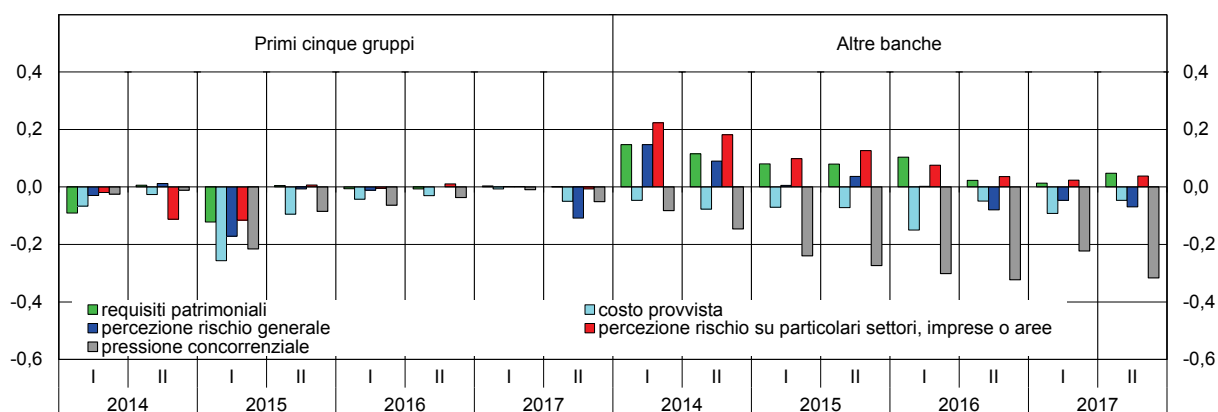
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

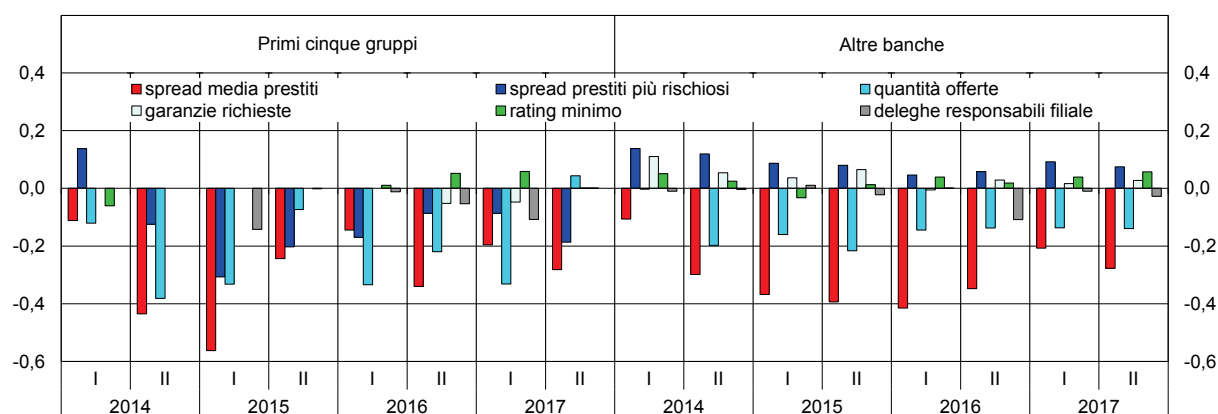
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



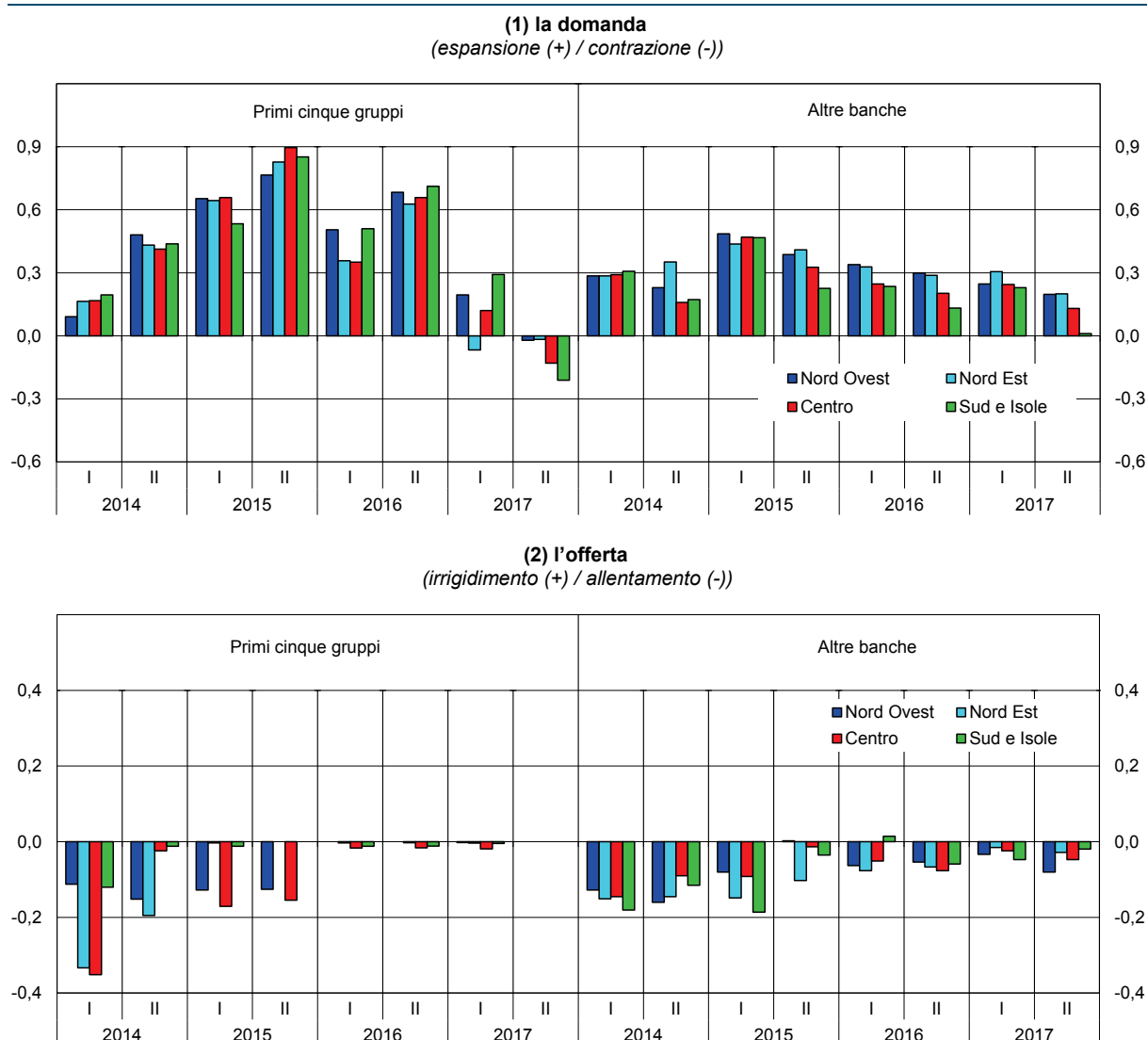
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

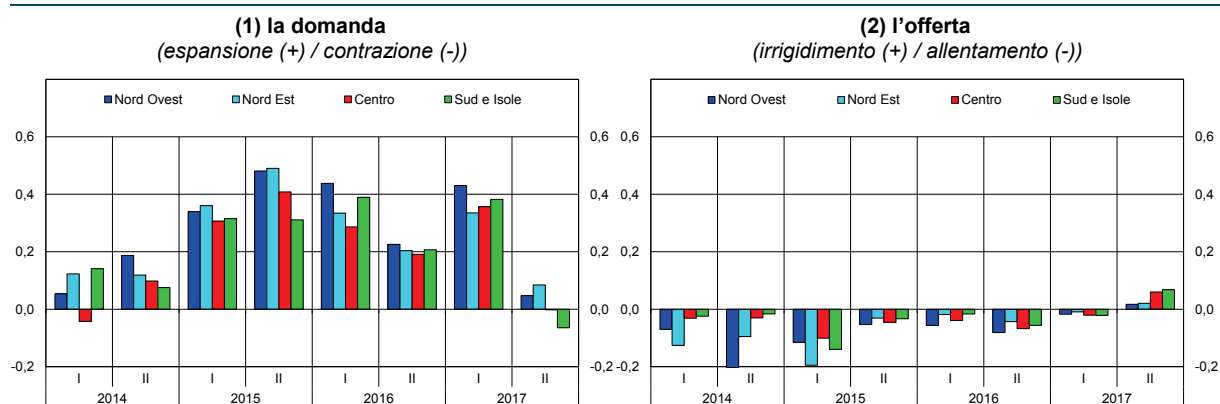
La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

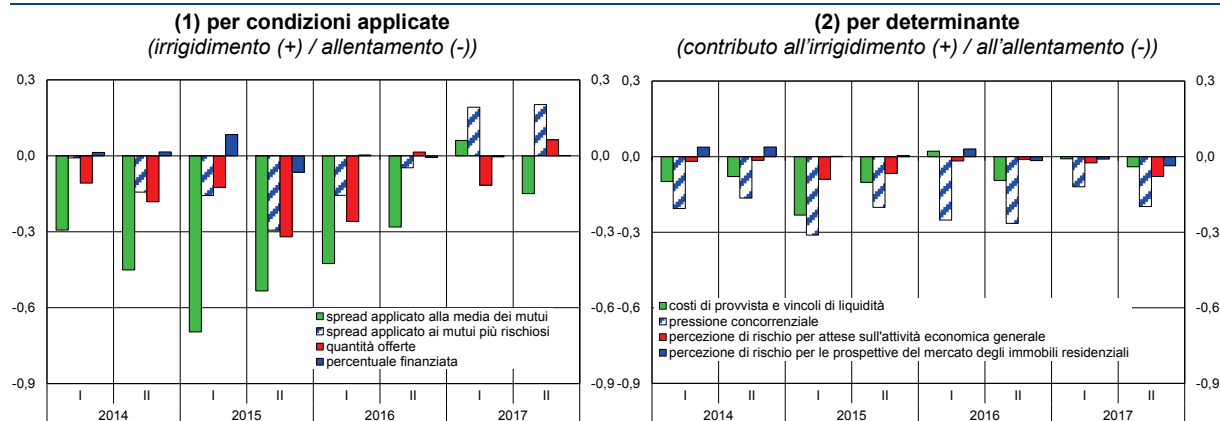
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

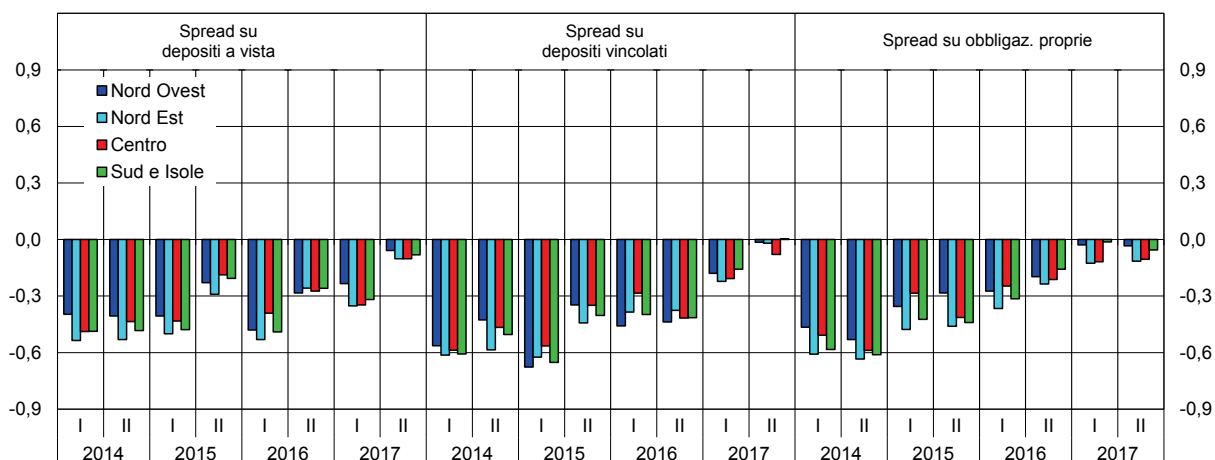
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni
(numero di banche e valori percentuali)

| VOCI | N. banche (1) | % banche che ha offerto il prodotto | Incidenza % nel 2017 (2) | Incidenza % nel 2016 (2) |
|---|------------------|---|-----------------------------|-----------------------------|
| Durata pari o superiore ai 30 anni | 270 | 65,2 | 19,7 | 17,3 |
| <i>Loan to value</i> superiore all'80% | 244 | 63,5 | 10,2 | 7,8 |
| Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi | 236 | 29,2 | 40,3 | 36,2 |
| Mutui assistiti da polizze assicurative | 206 | 69,4 | 24,2 | 20,8 |
| Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo | 248 | 31,0 | 5,3 | 6,2 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nei mesi di febbraio e marzo del 2018, ha interessato un campione di 296 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

| Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità) | | | | | |
|---|------------|------------|-----------|-------------|------------|
| Classe dimensionale | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno | Totale |
| Banche appartenenti ai primi 5 gruppi | 5 | 5 | 3 | 3 | 16 |
| Altre banche | 68 | 107 | 52 | 53 | 280 |
| <i>di cui: BCC</i> | 39 | 82 | 35 | 43 | 199 |
| Totale | 73 | 112 | 55 | 56 | 296 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2017 la sezione: *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

| Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità) | | | | |
|--|-----------------|------------|-----------|-------------|
| Classe dimensionale | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno |
| | Imprese | | | |
| Banche appartenenti ai primi 5 gruppi | 7 | 11 | 10 | 10 |
| Altre banche | 80 | 133 | 78 | 74 |
| Totale | 87 | 144 | 88 | 84 |
| | Famiglie | | | |
| Banche appartenenti ai primi 5 gruppi | 6 | 10 | 9 | 9 |
| Altre banche | 81 | 128 | 78 | 76 |
| Totale | 87 | 138 | 87 | 85 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'85 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l'88 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

| Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali) | | | | |
|---|------------|----------|--------|-------------|
| | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno |
| Imprese | 88,8 | 90,5 | 85,1 | 85,5 |
| Famiglie | 86,2 | 87,8 | 81,5 | 78,1 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) della condizione applicata per l'offerta.

| Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità) | | | | |
|--|------------|------------|-----------|-------------|
| Classe dimensionale | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno |
| Raccolta diretta | | | | |
| Banche appartenenti ai primi 5 gruppi | 6 | 10 | 9 | 9 |
| Altre banche | 79 | 129 | 77 | 74 |
| Totale | 85 | 139 | 86 | 83 |
| Raccolta indiretta | | | | |
| Banche appartenenti ai primi 5 gruppi | 6 | 10 | 9 | 9 |
| Altre banche | 74 | 123 | 73 | 70 |
| Totale | 80 | 133 | 82 | 79 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 91 per cento della raccolta diretta e il 79 e l'86 di quella indiretta.

| Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali) | | | | |
|---|------------|----------|--------|-------------|
| | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno |
| Raccolta diretta | 89,0 | 90,7 | 87,6 | 88,0 |
| Raccolta indiretta | 79,3 | 86,1 | 81,0 | 85,0 |

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.